

Rassegna Grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **39 (1970)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Rassegna Grigionitaliana

La scarsità di spazio ci ha ancora una volta costretti a spezzettare la pubblicazione di studi che avremmo preferito stampare in blocco ed a rimandarne altri. Per non oltrepassare i limiti contrattualmente stabiliti, dobbiamo quindi ridurre al minimo questi trimestrali commenti a fatti e celebrazioni del Grigioni Italiano, pre-diletta occasione di un dialogo con i nostri lettori. Non possiamo però tralasciare di ricordare due persone che furono, in modo assai diverso l'una dall'altra, eppure in misura notevole ambedue, benemerite della vita pubblica del Moesano e, per riflesso, del Grigioni Italiano.

La maestra MARIETTA RAVEGLIA,

roveredana di cittadinanza, di nascita e di ininterrotta residenza, ha dato a Roveredo per oltre quarant'anni generosa opera di maestra intelligente e di coscienziosa educatrice. Di sua iniziativa e con non pochi sacrifici personali la maestra Raveglia fondò a Roveredo e mantenne in vita per molti anni la biblioteca popolare, dotandola annualmente di volumi spesso pagati di propria tasca, prima ancora che la Pro Grigioni Italiano potesse aiutarla ed assumere in proprio l'istituzione. La fondatrice continuò poi a curare personalmente la sua creatura fin verso gli ottant'anni, molto al di là dell'età del pensionamento.

E non minore impulso Marietta Raveglia diede all'attività dell'Associazione Femminile del Distretto Moesa e ai diversi enti culturali, di assistenza e di utilità pubblica del suo Comune e della Valle.

Chiuse la sua vita operosa e generosa lo scorso maggio, a quasi novantadue anni. I Moesani che hanno passato la cinquantina ricorderanno con riconoscenza, perché hanno avuto campo di apprezzarla quando era in atto, la sua operosità altamente feconda.

FILIPPO BOLDINI.

È stato stroncato da male che non perdona a soli 59 anni il 16 giugno. Cittadino di San Vittore, dove passò la sua giovinezza, si era stabilito a Roveredo nel 1932, avviandovi una macelleria che attraverso il lavoro indefesso e per la serietà dei rapporti con la clientela doveva diventare una delle principali aziende commerciali del Moesano, con vasta risonanza anche oltre le Alpi. Spronato da vivo zelo per il bene comune e da sentita passione per la politica di partito, egli ha dato il suo contributo alla vita pubblica del Comune di adozione, come membro del Consiglio comunale e di diverse commissioni per molti anni, come presidente dello stesso Consiglio comunale durante una legislatura.

Di burbera e ruvida scorza all'esterno, aveva anima profondamente generosa. All'infuori della sua attività professionale e civica dedicò con passione le sue energie alle organizzazioni sportive più radicalmente sentite da vasta cerchia dei suoi conterranei: la bocciofilia, la caccia e la pesca, da lui vissute come ristoratore impiego del tempo libero all'aria aperta e diretto contatto con gli elementi naturali delle nostre acque e dei nostri monti. La popolazione del Moesano, compresa quella del finitimo comune ticinese di Lumino, gli ha tributato plebiscitaria manifestazione di simpatia e di riconoscenza.

VOTAZIONE FEDERALE DEL 7 GIUGNO: INIZIATIVA SCHWARZENBACH CONTRO L'INFORESTIERAMENTO

Come nel risultato complessivo della Confederazione e in proporzione assai minore di quella del risultato totale del Cantone, nel Grigioni Italiano i voti negativi hanno superato di scarsa misura quelli affermativi. Possiamo anzi precisare che al lieve scarto di voti respingenti del circolo della Bregaglia corrisponde quello altrettanto lieve di voti accettanti dei circoli di Brusio e della valle Calanca, che alla maggioranza appena più rilevante dei sì di Poschiavo possiamo opporre la non ingente maggioranza negativa del circolo di Roveredo. Solo nel circolo di Mesocco il risultato negativo è stato veramente convincente. E proprio il risultato dei tre Comuni dell'Alta Mesolcina, dove più acute sono le apprensioni per le sorti della ferrovia locale, conforta nella

dimostrazione che non sono state accolte assurde proposte propagandistiche dell'ultima ora, le quali volevano che il voto a favore dell'iniziativa xenofoba assumesse valore di protesta contro la minaccia di soppressione del tronco ferroviario. Soddisfa, quindi, il risultato del circolo di Mesocco, non solo per il contributo dato a quella lieve maggioranza che è bastata almeno a risparmiare alla Svizzera l'onta di una decisione, che sarebbe stata inumana nell'ingratitude verso quelle categorie di lavoratori che tanto hanno contribuito a creare benessere e progresso, retrograda nell'indirizzo isolazionistico che stava alla base dell'iniziativa, scioccamente illusa nell'albagia di razziale superiorità.

Ma come spiegare le pur lievi maggioranze accettanti di tre dei nostri sei circoli? Gretto sciovinismo? Rancori di «cugini» tanto più sentiti quanto meno lontana è la linea del confine? Oppure irrazionale protesta per il fatto che l'alta congiuntura, che molti preoccupa e alcuni assilla e i più favorisce, ancora non ha toccato in vasta misura le nostre Valli? Forse un po' tutte e un po' di tutte queste ragioni, ma principalmente, crediamo, il fatto che i circoli che hanno dato maggioranza affermativa vanno ancora considerati zone economicamente depresse, costrette ancora sempre a mandare i propri figli sulla dura strada dell'emigrazione verso regioni di altra lingua e di altra mentalità, dove poi non si fa distinzione, nei loro confronti, fra «cinkali» e «cinkali». Significativo, al riguardo, ci sembra il voto di Poschiavo: la maggioranza di ben 120 voti accet-

tanti dati dalle frazioni ha annullato quella negativa del Borgo (69 voti) e capovolto il risultato complessivo del Circolo.

Risultati della votazione per circolo:

	Si	No
<i>Bregaglia</i>	111	126
<i>Brusio</i>	142	132
<i>Calanca</i>	123	105
<i>Mesocco</i>	146	222
<i>Poschiavo</i>	438	387
<i>Roveredo</i>	300	362
<i>Totale Grigioni Italiano</i>	1260	1334

<i>Coira</i>	2072	2847
<i>Disentis</i>	613	1410
<i>Ilanz</i>	400	659
<i>Rheinwald</i>	38	108
<i>Totale Cantone</i>	11 318	16 705
<i>Totale Confederazione</i>	557 714	654 588

Hanno accettato l'iniziativa Schwarzenbach i seguenti cantoni: Berna, Lucerna, Uri, Svitto, Nidvaldo, Obvaldo, Friburgo e Soletta. La partecipazione al voto è stata di circa il 74 %, raggiungendo un livello toccato fin qui da poche consultazioni federali.